



Roma, 3 febbraio 2016

Comunicato ai Lavoratori

TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY

Nei giorni scorsi sono circolate indiscrezioni di stampa che si riferiscono a un progetto di Telecom Italia riguardante la riorganizzazione dell'informatica, attraverso processi di societizzazione della stessa.

Parallelamente all'interno dell'azienda ha iniziato a circolare, alimentata in maniera strumentale, la notizia che Telecom avrebbe assunto tale decisione a seguito della mancata sottoscrizione degli accordi sulla solidarietà, speculando sulle paure dei lavoratori in maniera del tutto vergognosa.

In realtà, esattamente come abbiamo sostenuto durante gli incontri con i vertici di TIIT, Telecom ha avviato un approfondimento per definire il piano industriale dell'informatica e aggredire i problemi che da anni sia i lavoratori sia le loro rappresentanze denunciano.

Gli scenari che potrebbero aprirsi sono diversi e diverse saranno le posizioni che il sindacato assumerà non appena le decisioni, attese per il CdA del prossimo 16 febbraio, saranno assunte.

Se il progetto dovesse ripercorrere strade antiche quali la dismissione dell'informatica, o il suo spacchettamento riportando le attività considerate "core" all'interno delle linee di business di Telecom per affossare le attività di sviluppo, la risposta del sindacato non potrà che essere di dura e decisa opposizione.

Tale strada, infatti, non comporterebbe un miglioramento delle attività dell'informatica ma si limiterebbe a scaricare alcune migliaia di lavoratori esponendoli alla certezza di essere destinati a uscire dal mercato del lavoro.

Laddove, come auspichiamo, Telecom dovesse affrontare un vero piano d'impresa, che intervenga con soluzioni strutturali per risolvere i problemi più volte evidenziati, evitando di ingessare l'azienda per altri 3 anni, rendendo impossibile un suo rilancio e condannandola a un'agonia certa, il sindacato sarà pronto a fare la sua parte.

Una riallocazione delle risorse all'interno del gruppo sulla base delle professionalità presenti, processi di formazione e riqualificazione mirati e monitorati, il riposizionamento dell'informatica per renderla efficiente e servire i clienti Telecom nei sempre più frequenti

“servizi a pacchetto completo”, sono le vere risposte per rilanciare un servizio di qualità, unica strada che Telecom dovrebbe percorrere per contrastare la continua crisi di fatturato determinata dalla guerra delle tariffe e dalla perdita di clienti.

Solo laddove Telecom riuscirà a dimostrare ai clienti la sua “superiorità” nella gestione dei servizi completi si realizzeranno le condizioni per un’inversione dei trend negativi registrati negli ultimi anni.

Il piano d’impresa annunciato per metà febbraio rappresenta un’opportunità: speriamo che i vertici di Telecom non se la lascino scappare.

L’informatica diventerà, in questo modo, il primo banco d’esame che Telecom vuole lasciare veramente alle spalle le contraddizioni di quest’ultimo anno e fare una scommessa vincente con il proprio personale per ridiventare un’azienda in grado di competere e vincere le sfide del mercato.

La Segreteria Nazionale di SLC CGIL